

Berlino
Proteste per confisca dei beni

Berlino. Ha scatenato la protesta di migliaia di cittadini di Berlino est la decisione presa dal Parlamento di congelare tutte le proprietà che appartengono al partito comunista tedesco orientale...

L'esplosione nella città vecchia accanto al monumento a Jan Hus
L'ordigno era di scarsa potenza ma conteneva frammenti di piombo

Bomba a Praga, venti feriti



Un giovane ferito dallo scoppio della bomba

Una bomba è esplosa ieri pomeriggio nel pieno centro di Praga, in piazza «Staromestke», ritrovo abituale durante il fine settimana dei cittadini della capitale cecoslovacca...

PRAGA. L'ordigno era stato depositato da uno sconosciuto in un sacchetto di plastica sotto un cratere di bronzo che sta accanto al grande monumento al riformatore protestante Jan Hus...

Tra una settimana il primo voto libero in Cecoslovacchia
Il vice ministro degli Interni: «Bisogna reagire in modo adeguato»

grandi schermi televisivi e numerosi passanti passeggiavano e sedevano ai caffè come ogni sabato pomeriggio...

Al largo anche navi inglesi a protezione dei britannici

Liberia: ribelli marciano sulla capitale



Samuel Doe

MARCELLA EMILIANI

Da giorni spuntano agenzie di informi che le truppe ribelli stanno marciando su Monrovia, che il regime del presidente liberiano Samuel Doe sta pericolosamente scricchiolando...

Antagonista di Doe, Charles Taylor. Proprio dalla contea di Nimba, e non a caso, è partita sei mesi fa l'offensiva dei suoi guerriglieri delle Forze patriottiche nazionali della Liberia...

Si riunisce l'esecutivo dell'Olp
Abul Abbas sul raid «Arafat non lo sapeva»

Arafat non era al corrente del raid su Tel Aviv, che comunque è soltanto la prima di una serie di operazioni militari contro Israele: così ha dichiarato Abul Abbas, capo del Fronte di liberazione della Palestina...

attacco israeliano contro la Libia, in riferimento alle voci insistenti secondo cui per ritorsione al raid di Abul Abbas Israele potrebbe lanciare contro Tripoli...

«Non siamo obbligati a notificare ad Abu Amr...» (nome di battaglia di Arafat, ndr) ogni operazione; lui è il numero uno e penso sappia che la violenza genera violenza...

Yasser Abed Rabbo - «L'Olp non si è mai impegnata a interrompere la sua lotta con i tutti i mezzi contro l'occupazione».

Nei territori occupati intanto quella di oggi sarà un'altra giornata di sciopero generale mentre continuano a Gerusalemme gli attacchi incendiari contro autoveicoli israeliani...

Passo delle tre confederazioni presso il governo
Per una forza Onu in Palestina iniziativa di Cgil, Cisl e Uil



GIANCARLO LANNUTTI

ROMA. Per la Palestina, presenza Onu e trattativa subito: questa in sintesi la richiesta formulata dalle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil...

importante delle vite dei palestinesi. Ecco allora la proposta: che le tre confederazioni facciano un passo ufficiale presso il governo e presso il Parlamento...

le condizioni perché quella trattativa sia possibile. La prima di queste condizioni è la realizzazione di un cessate il fuoco, cioè di un cessate il massacro...

L'Albania ha imboccato la strada del cambiamento, ma l'isolamento si è trasformato ora in solitudine
Timide aperture di fronte ad una protesta che rischia di assumere le forme di una rottura violenta

Tirana, una corsa contro il tempo e la miseria

Cambierà, a piccoli passi, discretamente, ma cambierà. L'Albania ha ormai imboccato una strada senza ritorno. La «diversità», l'isolamento difeso tenacemente per oltre quarant'anni, si è trasformata in solitudine...

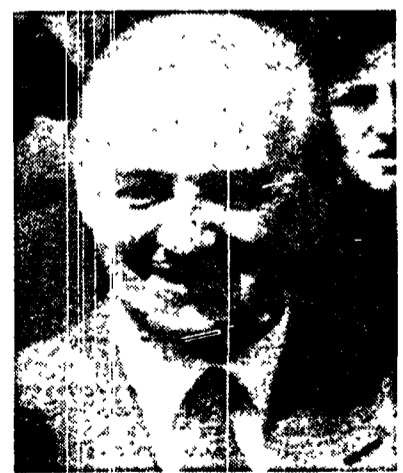
qualche tunst. L'Albania ha bisogno degli «altri», cerca affannosamente di rinnovare la propria immagine, tutti i capi ripetono ossessivamente: «Il nostro è un paese aperto, venite a vederlo».

segnali di rivolta. Duemila operai di una fabbrica tessile di Berat, nell'Albania centrale, avrebbero scioperato in aprile per chiedere aumenti salariali...

mento dei tempi, forse ne hanno avuto paura e sono corsi ai ripari. Ma questi uomini, compromessi, «organici» al passato che è ancora presente saranno in grado di guidare il cambiamento?

pressati dagli avvenimenti che scuotono l'Est, decidono di prendere il timone e cambiare rotta, nella «continuità» naturalmente.

vata. Ma è in politica estera che si misura l'apertura più decisiva: relazioni diplomatiche a tutto campo, amicizia con l'Italia e la Cee, con i paesi balcanici...



Ramiz Alia

brano essere consapevoli e rinnovano se stessi. Attorno a loro non sembra esservi molto. Quarant'anni di austerità forzata e di controllo maniacale sul paese (tre milioni 160 mila abitanti) non hanno certo permesso che si creasse una classe dirigente alternativa...

DAL NOSTRO INVIATO
TONI FONTANA
TIRANA. La spianata del viale di Martin che attraversa Tirana come una spina dorsale è la vetrina del passato: i palazzi cadenti dei ministri sorvegliati da miliziani che imbracciano stancamente un Kalashnikov...

Stalin di Tirana, morto nell'85 e che oggi guarda la folla bruciante da mille angoli dell'Albania, dall'enorme statua dorata che domina la cittadella del potere...

Da mesi in Occidente rimbombano notizie di proteste e segnali di rivolta. Duemila operai di una fabbrica tessile di Berat, nell'Albania centrale, avrebbero scioperato in aprile...

Ma questi uomini, compromessi, «organici» al passato che è ancora presente saranno in grado di guidare il cambiamento? Ramiz Alia, 64 anni, profugo dal Kosovo, è cresciuto all'ombra di Hoxha. Era al suo fianco nel '75 quando il ministro della Difesa generale Balluku venne fucilato per sospetto complotto...

Ma leggi e strumenti per allacciare «amicizie» con l'Occidente sono ancora tutti da inventare. E il tempo corre, incalza, la protesta, in Albania, potrebbe assumere le forme di una rottura violenta e traumatica...

Ma è in politica estera che si misura l'apertura più decisiva: relazioni diplomatiche a tutto campo, amicizia con l'Italia e la Cee, con i paesi balcanici (con la Jugoslavia è aperta la diatriba sul Kosovo; Tirana difende la minoranza albanese e accusa Belgrado di «terrorismo»)...